

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione



Auguri di
Buon Natale
e felice
Anno Nuovo

E DUE...

La prima neve che volteggia piano nell'aria, come se volesse prolungare almeno un po' quel suo dolce cadere, quasi restia a posarsi sulla terra, il suono della «Nove-na», ci annunciano, gentili ambasciatrici, che passo passo siamo a Natale, alla fine di un altro anno.

Tempo dunque di consuntivi, di bilanci, di previsioni.

Per noi — finanze a parte — consuntivo buono, bilancio attivo, previsioni ottimistiche.

Scriviamo nel numero ultimo del 1967, che volevamo il giornale per la Valle, scevro da frasi fatte, lontano dalle solite e retoriche cose dei giornali a fumetti, ma robusto e ben piantato coi piedi in terra. Volevamo che il giornale dicesse chiaro e tondo, senza strafare le cose nostre, quelle belle, e anche quelle un po' meno.

Così fu, e così lo sarà in avvenire, perché chi vuol fare a sassi, non vada in guerra con la testa di vetro.

Abbiamo detto sempre e solo cose che a nostro giudizio dovevano essere dette. Che poi a volte, a qualcuno siano andate un po' di traverso lo ammettiamo, ma sinceramente non era nelle nostre intenzioni, far venire a chicchessia il mal di fegato, convinti e fedeli assertori del fatto che non è certamente col silenzio, o con il chiudere gli occhi per non vedere, che le cose storte non esistono.

Sono stati da noi trattati più o meno un po' tutti i problemi della Valle, dal turismo all'agricoltura, dal problema delle scuole a quello dello spopolamento della Valle, che di anno in anno si aggrava, e tanti altri sia a livello Vallerano sia a quello comunale.

Ci sono state rivolte critiche — per la verità non sempre oggettive — allo scopo di sempre migliorare il giornale, onde farne un vero portavoce della opinione della nostra gente.

Siamo stati incoraggiati da tanti abbonati (che sono stati nel 1967 più di ottocento) con lodi e apprezzamenti veramente lusinghieri, per la chiarezza, la fermezza dei nostri articoli, delle nostre esposizioni.

Sia le une che le altre ci hanno fatto veramente piacere, dandoci modo di constatare che dopotutto

Continua in 2.a pagina

IL S. NATALE DI UNA VOLTA

Ero un bambino dell'età prescolastica. A Natale eravamo in valle, in una frazione un po' lontana dal paese.

La novena natalizia ci giungeva da lontano in un alone di speranza e di poesia.

L'attenzione di tutta la famiglia era concentrata sull'attesa della festività natalizia, breve vacanza per i fratelli che frequentavano le scuole e trepida attesa per noi bambini.

La mattina del grande giorno, il risveglio festoso è anticipato in proporzione inversa all'età: primi a far girare gli occhi i più piccini.

Gesù Bambino era passato. Si era ricordato di noi bambini solitari, lontani dal mondo: un piatto pieno di arance, mandarini, spagnolette, confetti, biscotti, qualche indumento utile, adatto alla nostra età, e, in mezzo a questo ben di Dio, ecco un bel Gesù Bambino dolce e delizioso (vera figura anticipata di quel che sarebbe il Gesù Bambino della Prima Comunione). Quel Gesù Bambino così dolce lo si avrebbe voluto divorare cogli occhi, ma era tradizione rispettata di lasciarlo sino alla fine delle feste natalizie, per goderlo con gli occhi, prima di gustarlo in tutta la sua dolcezza.

Quale regalo speciale per noi innocenti era venuta anche una leggera nevicata, delizia dei bambini, ma non tale da impensierire i grandi.

I grandi erano andati alla Messa di mezzanotte.

La mattinata era quindi festosa e priva di preoccupazioni.

Anche allora, al pranzo, aveva fatto la sua comparsa il gustosissimo e bellissimo panettone.

Nel pomeriggio, fratelli e sorelle più grandi ed io, sulle spalle del papà, intraprendiamo un viaggio, che a me sembrò una grande avventura, attraverso i prati bianchi di neve ed il bosco coi festoni bianchi, che gli davano un carattere fantastico, per andare in un'altra frazione, sulla collina, a trovare i nonni e lo zio, che ci avevano invitati. Appena giunti, ecco che ci accolgono coi più cordiali sorrisi, coi loro doni generosi, anche se semplici. Ed ecco una soave sorpresa: lo zio ci ha preparato un presepio, che ora so ch'era composto delle più fantastiche varietà di muffa e di sempreverdi, ma che, allora, mi sembrò la *Terra Santa* della quale avevo sentito parlare dalla mamma e dai fratelli che andavano a scuola: quella era proprio il Paese di Gesù, con la grotta, la Sacra Famiglia, il bue e l'asinello, il laghetto, le palme, le pecore sparse, i pastori (naturalmente in legno, scolpiti dallo zio). Quel presepio, così semplice e naturale, senza artifici, mi sembra ancora di vederlo, come il più significativo e commovente della mia infanzia, così soave che ci faceva sentire la presenza di Gesù Bambino nei nostri cuori.

Vallerano

Campane di Natale

Queta è la notte: nebbioso velo copre la luna, le stelle asconde. Ma pel tacente, rigido cielo ecco un allegro suon si diffonde.

Son le campane di Ceppo: liete scendon le note nel nostro cuore. — Pace e Amore — quel suon ripete!
— A tutti gli uomini pace ed amore.

Nei santi gaudi della Famiglia udite, o bimbi, quei dolci suoni, come una voce che ci consiglia ad esser sempre gentili e buoni.

Cari bambini, stretti in quest'ora nell'amoroso materno amplesso, di far felici ci sia concesso chi a noi di ro se la vita infiora.

Enrico Nencioni

Ai nostri lettori e abbonati

A questo numero del giornale è allegata la polizza di versamento per l'abbonamento 1969

E DUE...

il Giornale è letto e apprezzato per quello che è.

E qui pensiamo a quei nostri Vallerani che lontani da casa possono vivere almeno un po' di quella che è la vita dei loro paesi, che pur nella frenetica necessità di pensare alle quotidiane attività, sempre hanno nel cuore.

Qualcuno di loro è tornato durante l'anno a rivedere la terra che lasciò tanti anni fa, trovando tutto un po' cambiato, ma stranamente sempre uguale nella sua genuina e rude bellezza, dono magnifico del buon Dio. A loro grazie di non avere dimenticato. A chi ha dovuto restare lontano l'augurio di un prossimo incontro in Valle.

Dicevamo all'inizio che le previsioni per il prossimo anno sono ottimistiche. Ce lo conferma il fatto che molti già hanno rinnovato l'abbonamento, e tanti altri ci hanno assicurato la loro collaborazione.

Ci sia permesso ora di raccomandare a tutti di proappandare il

Giornale perché nonostante tutto la forza dello stesso dipende proprio dal numero degli abbonati, in quanto i problemi finanziari non mancano certo, ed esigono una soluzione.

Rammentiamo a tutti i Verzaschesi — o lettori — di voler collaborare attivamente spedendoci articoli, notizie, testi, assicurandoli che saremo disposti al colloquio in ogni momento, su problemi della Valle.

... e due, scrivevamo come titolo. Tra poco quando inseriremo sulla testata il numero 3 ripartiremo con nuovo slancio, con rinnovato ardore nella convinzione che potremo se lo vorremo, fare ancora molta strada assieme, filosofando sul fatto che per diventare vecchi, basta non morire giovani.

Concludiamo questa chiacchierata in famiglia, ringraziando tutti indistintamente, collaboratori, inserzionisti, abbonati e lettori, e formulando i più sinceri e affettuosi auguri per un anno nuovo che sia per tutti proficuo e benedetto dalla mano di Dio.

gro

† Mons. Emilio Cattori

braccio destro di Mons. Bacciarini

A quasi ottant'anni, è caduto sulla breccia in un'attività spirituale fervorosissima, il sacerdote verzaschese mons. Emilio Cattori.

Lugano gli ha tributato solenni e fervore onoranze funebri, nella basilica del Sacro Cuore, presiedute da S. E. mons. vescovo Giuseppe Martinoli, che ha ricordato « la figura luminosa ed esemplare del sacerdote, che non conobbe stanchezze o mediocrità, e l'opera diretta e poderosa che egli compì per il bene della Diocesi, accanto al servo di Dio, mons. Bacciarini, che egli servì con assoluta fedeltà e con una dedizione senza limiti ».

Mons. Emilio Cattori nacque a Snogno, il 23 marzo 1889, dalla numerosa famiglia fu Claudio, la quale, secondo il sistema verzaschese, alternava la vita con la residenza di Gordola-Centro, dove, accanto alla casa Cattori, sta ancora intatto il torchio della famiglia, del 1600, segno di un'antica e profonda tradizione vallerana.

In questa casa nacque il primo Ricovero pro-vecchi della regione verzaschese e vi si svolse il Corso per la tintura della lana coi colori vegetali naturali agli inizi dell'attività della Pro Verzasca-Sezione Lavori a domicilio.

Dopo profondi studi nei seminari milanesi, coronati col dottorato in teologia, a 25 anni, venne consacrato sacerdote da Mons. Peri-Morosini, che lo destinò quale parroco di Rossura, sopra Faido.

Quando mons. Aurelio Bacciarini divenne vescovo della nostra Diocesi, volle don Emilio Cattori fra i suoi più stretti collaboratori, dapprima quale cancelliere vescovile e segretario.

Nel 1921, avendo il nuovo vescovo istituito l'Azione Cattolica secondo le direttive di Papa Pio XI, affidò a don Cattori il delicato, vasto e attivissimo campo d'attività dell'Unione Femminile Cattolica Ticinese, ch'egli diresse per ben 30 anni, operando moltissimo.

Nel 1923, a 34 anni, è nominato Pro-vicario generale della Diocesi, conservando tale delicata missione sino alla morte di mons. Bacciarini.

Quale collaboratore ideale del grande vescovo ebbe ad operare per il seminario estivo di Prato, per la realizzazione del sanatorio di Medoscio, per l'organizzazione dello istituto Canisio, per la tipografia Buona Stampa, per il giornale del Popolo, per l'erezione del santuario del Sacro Cuore e per tutte le iniziative di quel fervido periodo. Fra l'altro ebbe a pubblicare uno studio approfondito sull'incameramento dei beni della Chiesa da parte dello Stato. Mons. Jelmini lo conservò in Curia vescovile, temporaneamente, quale Economo diocesano. Nel 1936, eccolo rettore della chiesa dell'Immacolata, mentre nel 1939 è eletto canonico della Cattedrale e parroco della storica chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Nel 1951, succede a mons. Lafranchi, quale parroco dell'importantissimo santuario del Sacro Cuore, facendone una parrocchia moderna e una comunità modello, con la creazione della Cittadella. Qui operò moltissimo, come ne testimonia il bollettino del santuario.

Approfondendo gli studi sulla figura del vescovo mons. Bacciarini, di santa memoria, pubblicò dapprima un grosso volume, di oltre mille pagine, sul servo di Dio, indi una vita più breve, un'edizione per fanciulli, e infine, il « Messaggio di mons. Bacciarini ».

Moltissimo ha operato per la causa della beatificazione di monsignor Bacciarini.

Mons. Martinoli ebbe, fra l'altro, a dire di lui: « con quanta cura, in ogni tempo, preparasse la sua predicazione; mai un'improvvisazione... e una vita sacerdotale pia, integerrima ed esemplare ».

A Gordola, la popolazione della Verzasca e del Piano e una folta rappresentanza del Locarnese e del Sopraceneri, gli hanno manifestato affetto e venerazione, in una larga manifestazione spontanea, nel giorno dei funerali e della sepoltura nel nostro camposanto, nella tomba di famiglia. Egli sarà ricordato con ammirazione da quanti l'hanno conosciuto.

Verzaschese

CRONACA

Sonogno

Sulla piazza del paese è stato eretto un magnifico albero di Narale che alla sera viene illuminato. Un bravo agli ideatori.



Giovanni Pinana

Il 5 dicembre, il nostro romito camposanto ha accolto le spoglie di Giovanni Pinana, autentico contadino vallerano, alternante la sua attività fra valle e Gordola, allevando una numerosa famiglia nel lavoro, nel rispetto delle nostre tradizioni migliori e nella ricerca di nuove attività. Da tempo era molto sofferente, ma seppe salire il suo Calvario con la forza cristiana dei vallerani, nella fede e nella speranza « del premio che i desideri avanza ».

Alla vedova, ai figli e figlie, ai nipoti e ai parenti l'espressione della fraterna comprensione per il doloroso lutto.

Brione Verzasca

Un grazie di cuore, porge la nostra redazione, al carissimo amico della aVlle Verzasca e apprezzato collaboratore, signor Jean Briquet il quale non trascura nessuna occasione per dimostrare il suo disinteressato attaccamento alla nostra amata Valle. Dal nostro foglio, caro Jean, i nostri migliori auguri di Buone Feste.

Come un romando onora Brione Verzasca

Non c'è villaggio in Valle che si possa, in genere, far rassomigliare all'altro. Ognuno ha il suo carattere e il suo fascino particolare. Ciò che impone a Brione sono le case, una addossata all'altra a guardia della bella ed antica chiesa, che da una parte domina la grande e bella piazza e dall'altra il fiero e romantico castello dei Marcacci.

Ma ciò che caratterizza l'accogliente paesello sono le numerose cave di granito poste quasi tutte sul versante della Val d'Ossola, uniche fornitrici dell'apprezzato granito verzaschese e che sono la quasi sola risorsa del luogo.

Sebbene l'occhio sia ormai abituato allo spettacolo di tutti i giorni dei pesanti autocarri sulla piazza del paese, con il loro cari-

co di granito, ben più interessante è il vedere come il tagliapietra lavori il suo blocco di granito con profonda passione, tagliandolo, fendendolo, formandolo con una precisione imbattibile.

segue



Duro il vostro lavoro cari nostri tagliapietre della Val Ossola ma pertanto tanto bello ed interessante, lavoro che porta lontano, oltre i nostri confini la vostra bravura, le vostre opere che sono: fontane, monumenti, lapidi, scale, ornamenti e colonne.

E quando tutte queste testimonianze del vostro lavoro ornano giardini e lussuose ville, forse pochi solo penseranno alla vostra vita dura, pericolosa ma pertanto così colma d'arte che voi condurrete lassù.

Un solo desiderio avrei, quello di vedere ancora per molto tempo i nostri cari tagliapietre verzaschesi al loro lavoro, perchè pure in quest'epoca di cemento armato e di materie sintetiche nessuno mai riuscirà ad eguagliarvi.

Jean Briquet

L'incanto esperito da parte del Consiglio Parrocchiale per la vendita dei mappali ad Orselina, consistenti in fabbricati e terreni, ha dato un esito lusinghiero sotto ogni aspetto. La vendita ha realizzato per conto della Parrocchia Fr. 100.000.—. Gli offerenti furono diversi. Pertanto l'acquisto è stato effettuato dallo Stato del Canton Ticino.

Sabato 14 dicembre scorso i bravi attori della Gioventù brionese hanno dato un magnifico spettacolo con la messa in scena della commedia «Le gambe delle bugie».

Tutti gli attori si sono dimostrati all'altezza del loro compito. Il salone parrocchiale era gremito di spettatori. Attendiamo, come ci hanno promesso di rivederli sul palcoscenico per Carnevale.

Domenica 15 dicembre con una semplice ma suggestiva cerimonia dopo la Santa Messa, venne benedetta la nuova bandiera dedicata a Santa Lucia patrona della locale Sezione scalpellini. Il fiammante e splendido vessillo è stato confezionato e ricamato dalle esperte ed agili mani della compaesana signorina Ester Gnesa. Madrina la signorina Flora Togni. Padrino il signor Buzzini Agostino. A mezzogiorno tutti i partecipanti si riunirono al ristorante Castello in fraterna e serena allegria.

Lavertezzo

Note meste

Presso il «Solarium» di Gordola, dov'era degente da alcuni anni, è spirata a 86 anni Luchessa Maria. Nata da famiglia Patrizia, l'estinta si dedicò alla vita agreste nel tradizionale evolvere delle usanze nomadi. Di questa vita, degli innumerevoli sacrifici che la nostra gente era chiamata a sopportare e che ella stessa visse in prima persona, amava raccontare ogni tanto e con chi sapeva vincere la naturale riservatezza del suo animo, ch'è poi quello del Verzaschese, episodi colorati e fors'anche un pochino drammatizzati, ma pur sempre testimoni fedeli di un'epoca dura più d'ora ma in fin dei conti più felicemente vissuta.

Gerra Verzasca

Il giorno 8 dicembre si è svolta a Gerra l'assemblea annuale dello Scj C'ub Monte Zuccherò presie-

duta dal presidente Augusto Tunesi. Pochi, troppo pochi i soci presenti i quali non hanno potuto essere informati del ricco programma che il Comitato ha in vista per la stagione sciistica 1969.

Alle nomine statutarie, per acclamazione venne chiamato a fare parte del comitato il membro sig. Buzzini Agostino. Seguiva la parte ricreativa con una sostanziosa castagnata e la proiezione di film.

Mergoscia

Felicitazioni vivissime alla signora Anita Campini-Salvi che dopo una intensa preparazione ha superato con successo gli esami di infermiera-autista presso la Croce Rossa di Locarno, e che, presso la stessa già ha dovuto prestarsi per numerosi trasporti anche oltr'alpe.

Auguri di pronta guarigione presentiamo al signor Hiltbolt che mentre provvedeva alla rimozione di una pesante lastra di beola presso la sua abitazione, in zona Fesnedo, la stessa già si rovesciava addosso, procurandogli varie contusioni che ne richiesero il suo trasporto all'ospedale.

Domenica ebbe luogo l'assemblea comunale per il preventivo 1969. Dopo qualche variazione lo stesso venne accettato all'unanimità. Si nota in particolar modo come auspicabile l'assunzione di un segretario-aggiunto al fine di snellire le pratiche comunali. Per lo studio di un impianto di fognatura l'assemblea ha votato un credito di Fr. 2.000.—.

Auguri di grande soddisfazione porgiamo al nuovo titolare delle nostre scuole comunali che, al termine del servizio militare ha potuto finalmente assumere definitivamente la sua mansione.

Pure Mergoscia non rimane indifferente al continuo progresso; infatti oltre 60 sono ormai gli abbonati al telefono.

Continue noie e ingenti danni ha causato la irregolare erogazione di energia elettrica in questi ultimi tempi. Infatti molte sono le economie domestiche che ebbero a subirne le conseguenze, rimettendoci boiler, cucine elettriche, lampadine, apparecchi radio e televisori. La squadra della «Sopraccenerina» è riuscita finalmente a localizzare la causa dei guasti e al fine di mantenere la corrente costante, si dovrà provvedere alla costruzione di una cabina-trasformatore nella parte bassa del paese.

Cugnasco

Consiglio Comunale

Con una seduta durata un'ora e mezzo, il nostro legislativo, domenica 1. dicembre, alla presenza di 14 consiglieri, ha accettato all'unanimità tutte le proposte del Municipio. E' stato dapprima esaminato il preventivo per l'anno 1969, che prevede un totale complessivo alle entrate di fr. 30.726,15, e alle uscite un totale di fr. 193.384,95. Il fabbisogno da coprire con le imposte e da prelevare è quindi di fr. 162.658,80.

E' stata pure accettata una spesa straordinaria di fr. 12.500.—, che deve servire per far allestire il

progetto di massima della rete per la fognatura dell'intero territorio, ed inoltre a far effettuare il progetto di dettaglio, con il relativo preventivo spesa, per l'esecuzione della prima fase dei lavori di esecuzione dell'opera, che dovrà essere eseguita durante i prossimi cinque anni, onde poter liberare la 'bona allo sviluppo edilizio. Il preventivo dell'acquedotto comunale ha avuto un totale pari sia alle entrate e alle uscite, corrispondente a fr. 9200.—. Ai eventuali un consigliere fa rilevare che i sentieri che vanno in collina dovrebbero essere tenuti più in ordine. Risponde l'on. Sindaco, il quale promette che anche questi tutti lavori verranno eseguiti a suo tempo. Fra non molto inizieranno anche il lavoro per l'allargamento della strada davanti alla chiesa. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale il presidente ha chiuso la seduta.

Felicitazioni ai nostri sportivi

Un doveroso grazie lo vogliamo porgere ai nostri rappresentanti Cugnaschesi nelle società sportive. Ai giovani che militano nell'A. C. Riarena per il loro buon esempio e correttezza esemplare. Quest'anno si sono veramente distinti per il loro impegno profuso e i risultati sinora ottenuti è anche per merito loro. Ai giovani facente parte della società atletica Vis Nova di Agarone, ai numerosi alunni che non tralasciano mai un allenamento settimanale, persuasi che questo loro entusiasmo si tramuterà fra non molto in numerosi successi.

Un felice traguardo

Il 10 settembre di quest'anno, la signora Gioconda vedova Bravo, in invidiabili condizioni di salute ha compiuto il novantesimo compleanno. Alla cara vecchietta i più cordiali auguri di godere assieme alla nostra gente molti anni felici.

Matrimoni

Il 23 novembre, nella chiesa parrocchiale di Cugnasco, Liliana Pifferini e Franco Soldati.

Ricordiamo i morti del 1968

Diversi nostri compaesani questo anno ci hanno lasciato, li vogliamo ricordare tutti:

il 12 gennaio: Agnese vedova Barloggio d'anni 77; 26 gennaio: Lino Bravo d'anni 44; 13 febbraio: Giuseppe Brusa d'anni 81; 19 marzo: Elisa vedova Jnderkum d'anni 81; 20 aprile: Eugenio Pifferini di anni 84; 2 maggio: Riccardo Bravo d'anni 60; 20 giugno: Battista Pifferini d'anni 88.

Incontro con Pina Perucchi

Pina Perucchi, braccio destro del Dottor Maggi, pioniera ticinese in Africa; domenica sera 8 dicembre, ha avuto la cortesia di farci greve visita. Nell'ex-scuola maggiore ci presentò un film che riassume le sue esperienze di due anni di lavoro in Africa. Ebbimo modo di ammirare il suo coraggio e la sua generosità. Gentilmente rispose ad alcune nostre domande: — «Quali sono le difficoltà incontrate, quali gli aspetti positivi?» —. L'ambientazione, la lingua, il clima, tutto un altro sistema di vita, una vita più semplice, più primitiva e più dura. Gli aspetti positivi! Contatto con gli ammalati che sono riconoscenti per il nostro lavoro. Hanno bisogno di aiuto, di cura perché posseggono nulla. L'ospedale più vicino è a 60 chilometri e non hanno alcun mez-

zo di trasporto. Poveri, carattere buono, sempre allegri anche nella miseria.

Se succede qualche disgrazia è Allah che lo vuole, infatti essendo musulmani venerano Dio in Allah.

«Qual è stato il suo ricordo più lieto o più triste?» —. Il momento più triste sono stati i primi mesi, provai grande malinconia d'essere sola; ma col tempo superai anche questo. I momenti belli sono molti. Quando potevo aiutare gli ammalati anche se dovevo fare 7 o 8 chilometri a piedi per assisterli. Ero lieta particolarmente quando dovendo assistere le partorienti l'esito era buono.

«Hai un messaggio da lasciare alla popolazione ticinese, in particolare alla gioventù?» —. A quegli studenti che fanno rivoluzione invece di studiare; a quella gente che corre da bottega in bottega, in questo periodo natalizio, quasi fosse in estremo bisogno direi: — Cercate di vivere più semplicemente!

Da Gerra Piano

Ancora sull'alluvione del 1868

Sull'ultimo numero di questo simpatico periodico, il corrispondente da Gerra Verzasca ha fatto una assai viva descrizione della fin troppo famosa buzza del settembre-ottobre 1868, attribuendole però anche alcune malefatte di buzze precedenti.

— Non si vuole con queste righe recar offesa al simpatico corrispondente, ma solo fare qualche precisazione, per dare, anche alle buzze, l'altro che nel 1868 venne asportato ad ogniuno il suo. Si afferma tra interamente il vasto piano che si stendeva vicino una gran pianta di noce della famiglia Camozzi.

Questo non è però esatto. Dalla vecchia mappa che fa tuttora il suo servizio, i cui fogli, firmati dagli ingegneri Carlo Minazzoli e Francesco Pissoglio ed alcuni dei monti da Giovan Antonio Fabretti, recano la data 17 dicembre 1855, risulta che non esisteva più alcun piano di fronte alla frazione di Gerra, nè alcun molino, ma un braccio del fiume che lambiva paurosamente le case.

Il piano che certamente esisteva qui, venne eroso a poco a poco nel 1700 e l'opera di erosione è culminata nel 1817 (25 agosto?) con l'apportazione della vecchia chiesa e forse anche (se esisteva) del molino Comasci (non Comozzi). Che l'erosione del piano di Gerra sia stata lenta e che la vecchia chiesa fosse in pericolo già da tempo, lo prova una lettera, con data 13 luglio 1808 del caneparo di Gerra, Gnesa Bernardo fu Giovan Antonio, il quale, poco dopo la nomina, si sentiva in dovere di chiedere l'intervento del «cittadino giudice di pace Giacomo Barloggio» per indurre il Municipio a mettere in luogo sicuro almeno le suppellettili della chiesa in serio pericolo per il fiume e ciò a suo sgravio di responsabilità quale custode delle stesse. Forse l'autorità responsabile non si rendeva conto dell'imminente pericolo.

Quindi il piano con il molino e la sua pianta di noce erano scomparsi già molto prima; anzi l'alluvione del 1868 ha allontanato il fiume dalle case come ha sposato a nord il torrente che scorreva vicino all'abitato della frazione di Croce.

L'alluvione del disgraziato anno 1868 ha fatto ingentissimi danni ma non è giusto addossargli anche le malefatte dei suoi predecessori! Del resto, alcuni decenni prima, Alessandro Manzoni affermava che, a

non conoscere bene le cose, si può far gran torto anche ai birboni.

Gesto munifico

In occasione del quindicesimo anno di attività, l'Impresa Costruzioni Pura & Verzasconi ha voluto sottolineare l'avvenimento con il dono di fr. 500.— alla nostra Casa dei bambini e di altrettanti al Centro scolastico consortile.

Questo simpatico gesto merita certamente di essere segnalato e riteniamo doveroso anche da queste colonne esprimere un sentito ringraziamento unendolo ad un cordiale augurio a tutti di buone feste e di buon anno nuovo.

Attività della Pro Tenero e Valle Verzasca

L'Impresa Mozzetti Giuseppe di Vogorno ha in questi giorni portato a termine i lavori di riattazione del sentierone turistico -forestale che collega i villaggi di Corippo e Mergoscia; si tratta di opere di allargamento onde portare il campo viabile ad una larghezza media di m 1,1, costruzione di scalinate per rendere più agevole il superamento di punti obbligati, il brillamento di roccia e trovanti ingombranti il passo, la formazione di canaletti, travacconi e tombini per facilitare il deflusso delle acque meteoriche allontanandole dal sentiero. Nello ultimo tratto verso Mergoscia (loc. Bolla) si è provveduto allo spostamento del tracciato del fido al consentire un migliore innesco nel sentiero di R. T. che serve la località.

Tutti questi lavori, per un totale di spesa che supera i 5.000.- franchi sono stati finanziati interamente dalla Pro Tenero e Valle Verzasca la quale a voluto così completare degnamente l'opera meritevole svolta sotto la presidenza del compianto prof. Candido Lanini, grazie alla quale ora è possibile percorrere tutta la Verzasca sulla sponda non percorsa dalla carrozzabile, su un comodo e panoramico sentierone. Inutile dire che ciò rappresenta un indubbio interesse non soltanto per i numerosi turisti che d'estate giornalmente vi transitano, ma anche per la nostra gente, per i pescatori, per tutti quelli che ancor credono in valori che non si ano quelli meramente peculiari; i nostri figli, in un domani forse neanche troppo remoto saranno grati alla nostra Pro Loco ed ai suoi dirigenti per questa bella realizzazione. Ora rimane il problema della manutenzione che non dovrebbe però causare insormontabili problemi; basterà che tutti quelli che traggono e trarranno profitto uniscano gli sforzi ed allora sicuramente si troverà l'intesa. Sarebbe un vero peccato ed un ingiustificabile affronto verso chi ha coraggiosamente lottato affinché l'opera venisse realizzata, se ora non si trovasse il modo di garantire una razionale manutenzione.

Grazie quindi alla Pro Tenero & Valle Verzasca per questo suo ennesimo sforzo a favore della Valle e grazie al Suo giovane presidente che ha voluto fermamente completare l'opera avviata dal Suo benemerito Genitore.

Tenero

Il coro IDICA ottiene a Minusio uno strepitoso successo

E' difficile dimenticare il concerto, veramente grande, che il coro IDICA ha tenuto sabato scorso nel

salone-teatro dell'Opera S. G. Bosco di Minusio, organizzato dalla corale « I Ticines da Minusio ».

L'attesa del numerosissimo pubblico preente in sala (basti dire che oltre un centinaio di persone non ha trovato posto) era tesa. Un pubblico accorso da tutto il Loarnese, un pubblico scelto e competente che ha voluto tributare al coro IDICA ed agli organizzatori dell'incontro la sua profonda passione per il bel canto.

Dopo brevi ma significative parole d'introduzione effettuate dalla presentatrice della corale locale, si apre il sipario e come d'improvviso appare agli occhi del pubblico il coro IDICA in un'elegante divisa confezionata per la sua tournée nel Messico. Uno scrosciante applauso ha dato il via definitivo alle interpretazioni volta per volta introdotte con particolare grazia dalla presentatrice del coro che ovunque lo segue fin dalla sua nascita.

Da « Sui monti del Cadore » il coro presenta un programma assai vasto del suo repertorio. Ha desiderato, insomma, dar prova di un lavoro serio, assiduo e perseverante e fra applausi, richieste di bis ha voluto dedicare al pubblico il brano israeliano « Kimitsion » che riscosse enorme successo al Festival mondiale di Tel Aviv lo scorso anno. « Guadalajara » preparata per la recente tournée nel Messico, brano che ha entusiasmato il pubblico sudamericano, non ha neppure lasciato indifferente il nostro.

E via via è continuato un intrecciarsi di canti parte conosciuti, parte no ma con un particolare colore ai quali l'intelligente opera del Mo. Kurt Dubiński ha voluto dare.

A complemento del concerto non sono mancate le interpretazioni della nostra corale: « I Ticines de Minusio » diretta da Antonio Viganì. L'enorme impegno, il continuo lavoro della nostra giovane società ci hanno dato la netta sensazione di un continuo miglioramento e siamo certi che in futuro le soddisfazioni diverranno sempre maggiori. La corale ha presentato i più bei brani del suo repertorio in modo bello e pieno di poesia.

Gordola

Consiglio Comunale

Il giorno 9 dicembre '68 il Consiglio comunale si è riunito in seduta ordinaria presente un buon numero di consiglieri comunali.

Come prima trattanda il Consiglio comunale prende atto di una interpellanza dell'on. R. Borradori sulla eventualità di costruire una piscina sul esdime del nuovo centro scolastico. Risponde e approva l'interpellanza l'on. Sindaco.

Si procede quindi nell'esame dell'ordine del giorno. Rapidamente vengono esaminati i mesaggi municipali: no. 394 modifica superficie centro sportivo alle Roviscaglie e no. 395 concessione credito per esecuzione migliorie stradali diverse, dei quali abbiamo già fatto cenno di una nostra precedente corrispondenza.

Piatto forte della serata; i conti preventivi per l'esercizio 1969 dell'Azienda acqua potabile del Comune e del Comune stesso.

Dapprima il conto preventivo dell'Azienda acqua potabile del Comune: esso è suddiviso in due parti distinte: A) Conto costruzioni che prevede un'uscita di fr. 35 mila destinata all'esecuzione di allacciamenti diversi alla rete di di-

stribuzione, allo studio di progetti e all'allestimento di perizie, all'acquisto di attrezzi, materiale e di sorgenti ancora disponibili nella valle del Carcale; B) Conto di esercizio; sono previsti fr. 81.600 alle entrate e fr. 81.200 alle uscite ossia una maggiore entrata di fr. 400.—.

Il conto preventivo dell'Azienda A. P. viene approvato.

Segue quindi l'esame del conto preventivo del Comune.

Inutile dirlo: l'attesa è viva per quanto attiene al capitolo *Finanze* attorno al quale ampia sarà la discussione. Si tratta, infatti, di sapere in quale modo intende provvedere il Municipio a coprire il fabbisogno da incassare a mezzo imposta e ammontante a ben franchi 757.460.—, con un aumento di fr. 208.100.— nei confronti di quello per l'esercizio in corso.

Ai vari interventi risponde il capo dicastero finanze on. avvocato Candido Lanini (cons.).

Rileva anzitutto come ci si trovi in fase di preventivo per cui riesce assai difficile una precisa valutazione. E' evidente che il fabbisogno nasce dalla differenza fra le uscite e le entrate provenienti al Comune da altre fonti. Mentre è facile stabilire le cifre delle uscite in quanto scendenti da valutazioni fondamentali e da dati ormai acquisiti, come ad esempio gli stipendi, gli interessi e lo ammontare del debito consolidato, i vari contributi, fra i quali quello particolarmente oneroso alle Casse malati in quanto derivanti da valutazioni delle entrate. Il Municipio deve quindi provvedere a ricercare le fonti necessarie al fine di raggiungere il necessario fabbisogno mediante l'incasso delle imposte. Siamo ancora in un periodo di incertezza, dovuto soprattutto al passaggio fra le vecchie e le nuove classificazioni di imposta cantonale. Giustamente definisce pertanto l'anno 1969, in cui saranno noti i dati completi e definitivi, «l'anno della verità».

Come si intende allora coprire il fabbisogno? Occorre innanzitutto considerare, quale base di riferimento, il risultato — gettito delle imposte — dell'esercizio 1967, ammontante complessivamente a franchi 608.900.—. Le stesse subiranno un sicuro aumento determinato in particolare: dal costante aumento della popolazione e quindi dei redditi a loro volta in aumento in conseguenza del costo della vita che ne determina la progressione; dalle nuove tassazioni che secondo un calcolo prudenziale, dovranno segnare un aumento del gettito di almeno fr. 120 mila; dall'incasso delle imposte dovute al Comune dalla Verzasca S. A., Lugano, presso la quale esiste una certa riserva.

Stiamo certamente attraversando un periodo delicato, ma la ferma attenzione del Municipio e vari fattori, che saranno accuratamente accertati e perfezionati permetteranno il superamento e una conseguente normalizzazione.

Segue quindi, ovviamente in un clima di minor preoccupazione lo esame e la discussione dei successivi capitoli sui quali vi sono comunque vari interventi, segnatamente alle Costruzioni e Igiene, dove incidono in modo preponderante gli impegni del Comune per le prestazioni dei vari servizi richiesti a favore della Comunità.

Il conto preventivo del Comune per l'esercizio 1969 viene infine approvato con voto unanime. Lo stesso registra, per la prima volta, il sorpasso, alle uscite, del milione! Infatti abbiamo un totale di uscite ordinarie di fr. 1.141.700 contro fr. 384.280 alle entrate. Un fabbisogno quindi di franchi 757.460.— da coprire a mezzo imposta.

San Nicolao

ha voluto essere presente anche a Gordola, e, siccome a Gordola, le cose o si fanno in grande stile o non si cominciano nemmeno, anche il nostro arzillo vecchietto è arrivato, nientemeno che in elicottero. Sissignori, e si è posato piano piano in acon grande fragore proprio sulla piazza dell'asilo (ora non si dica poi che ogni bambino abbia bisogno di 7 metri quadrati e che l'Asilo non abbia un cortile grande abbastanza) mentre i nostri cari piccini se ne stavano col nasino rivolto all'insù e con il sorriso pronto sulle labbra. Purtroppo, questo benedetto vecchietto soffre un po' d'amnesia e perciò si era dimenticato di comunicare (come del resto a Gordola è abitudine incurabile) la sua venuta al nostro giornale. Cosicché pochi spettatori ebbero la soddisfazione di poter apprezzare l'opera veramente encomiabile del comitato organizzatore del San Nicolao.

Tutti i bambini ricevettero dei bellissimi regali e pure quelli che per la persistente influenza non poterono partecipare alla gioiosa festa, furono ricordati ed anche per loro San Nicolao fece portare a domicilio il regaluccio, che fu molto gradito.

Al Comitato organizzatore vadano le nostre sincere congratulazioni per la bellissima idea e un graziegrazie per il non trascurabile sforzo finanziario che esso ebbe a sopportare. Bravi.

Sinceri auguri presentiamo alla signora Ida Morinini di Gordola che il prossimo 31 dicembre compirà 76 anni in perfetta salute.



Edoardo Politta

La frazione delle Gaggiole ha perduto un forte lavoratore della terra nella persona di Edoardo Politta, agricoltore e viticoltore appassionato e serio, uomo ponderato, venuto a mancare nel pieno delle forze, causa dolorosa malattia, che ne ha stroncato la fibra, sopportata con fermezza d'animo.

Ai fratelli e alle sorelle, ai nipoti ed ai parenti, cristiane condoglianze.

L'uomo nello spazio

L'uomo fra non molto

Potrà sulla luna camminare,

e poi altri astri conquistare!

Non c'è che dire, è un gran progresso!

Ma riuscirà poi anche

a conquistar se stesso?

La Ditta
EREDI FRANCESCO COTTI
tessuti e confezioni

augura alla spettabile clientela

BUONE FESTE

**e consiglia per un regalo gradito
un dono utile**

Per la casa:

tappeti, copriletti, lenzuola ricamate, salviette spugna in bellissime scatole, coperte di lana, piumini, federe scaldaletti.

Per lei:

abiti nelle qualità più moderne, gonne, camicette, vestalie, sottane, camicie da notte, pigiama, grembiali, maglieria intima ed un vasto assortimento in pullover seta ecc.

Per lui:

pantaloni, camicie bianche o da lavoro, gilet, cravatte, manchette, cinture, pigiama in maglia, flanella e popeline, completi lavoro, maglieria, pullover, giacche da sci.

Per i bambini:

pantaloni, giacche da sci, grembiali per la scuola pigiama, pullover, maglieria in lana, ghettoni, articoli per neonati.

Domenica 22 dicembre aperto dalle 14 in avanti

Montemezzani B.

Impresa costruzioni

Quartino
Tel. 6 32 35

Lavatrici-Lavastoviglie

ZANKER



Qualità - Prezzi - Servizio

Rapp. Genazzi Giacomo
Muralto
Tel. 7 19 31

**Gustate e regalate
il buon**

PANETTONE ZANDA

**Il dolce squisito facilmente digeribile
garantito genuino, con uova a burro
naturale al 100%.**

**Zanda-Foletta Tel. 8 43 37
Gordola**

*Alla spettabile clientela auguriamo
Buone Feste*

**Non acquistate una motosega
senza chiedere una dimostrazione
con la**

Mc Culloch

**E' a vostra disposizione
TUNESI A. macchine agricole
Tel. 9 31 53 Gerra-Verzasca**

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

**Brione e alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano,
Vogorno, Gordola, Cugnasco e Gerra Piano**

SE LA CASA RURALE NON ESISTESSE BISOGNEREBBE CREARLA!

La Cassa Rurale è, per i Comuni rurali, una istituzione benefica veramente necessaria, di carattere squisitamente democratico, che unisce, come una famiglia, individui e famiglie di buona volontà, al di sopra di qualsiasi divisione artificiosa, nel segno della cooperazione, unendo i risparmi a favore dell'ambiente stesso, devoluto al fi-

nanziamento delle miglione e dello sviluppo della comunità, nel segno della fraterna solidarietà, secondo il motto: — Chi s'aiuta il Ciel l'aiuta. — La Cassa Rurale è una istituzione che appartiene ai soci stessi: per il bene delle famiglie e della comunità dove sorge, come albero che si sviluppa sempre di bene in meglio.

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 23596

Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 7 28 47

Escursioni con carri alpini
Trasporti

Rappresentante



SKODA

per il locarnese



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

**Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola**

Tel. 093 84357

CARROZZERIA **Vosti**

Lavoro accurato - Prezzi modici

GERRA Piano Tel. 092 6 93 79

Il buon caffè USEGO

da

Augusto Canevascini

Alimentari

Tenero Telefono 093 8 41 03

La cucina elettrica Vi assicura**risparmio****rapidità****praticità****sicurezza****pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla

SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO

Tel. 093 7 61 81

il ritrovo accogliente

**Ristorante - MARTINI**

GORDOLA Tel. 8 43 46

l'ottima cucina

Ger. Bigotta - Guerrini

Pura e Verzasconi

Impresa Costruzioni

Cugnasco

Massaie Verzaschesi**Bruno Cioccarelli**vi porta solo carne di
prima qualità**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

BRUMO*Confekioni*

6596 GORDOLA

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

8595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83**Vaerini Rodolfo**

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare

Lattoniere edile
Impianti sanitari
Esecuzione isolazioni
tetti piani
Deposito Butagas

Stufe a olio

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO
CINE
OTTICA MULLER**

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 22 94MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 7 32 29SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI**Lanini Peppo**Vino nostrano e Merlot
TENERO**Samuele Vosti**Lattoniere edile
Impianti sanitari**Gerra-Piano**

Tel. 6 9118

La Panetteria - Pasticceria

Gibaldi Silvio

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*raccomanda la sua specialità **panettone**
e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

GT**togni graziano
gordola**tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 / 8 48 66progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi**NOLEGGIO TAVOLI E SEDIE**per feste d'ogni genere (150 persone)
(solo per interni)

Fabbrica mobili e serramenti

Mario Scascighini Gordola

Tel. 093 8 43 61 - 8 41 55

AZIONE

PANETTONE

1/2 kg.

1 kg.

2.25

4.40

**Orari
speciali
periodo
Natalizio**

Giovedì 19: apertura fino alle 22

MERCATI E MIBAR: Bellinzona, Locarno, Mendrisio, Chiasso-Boffalora
FILIALI : Lugano-alimentari, Lugano-casalinghi (via Pretorio),
Lugano-giocattoli (ex Oratorio femminile).

Senza vendita reparti macelleria salumeria

Sabato 21: apertura fino alle 18

Domenica: apertura dalle 14 alle 18

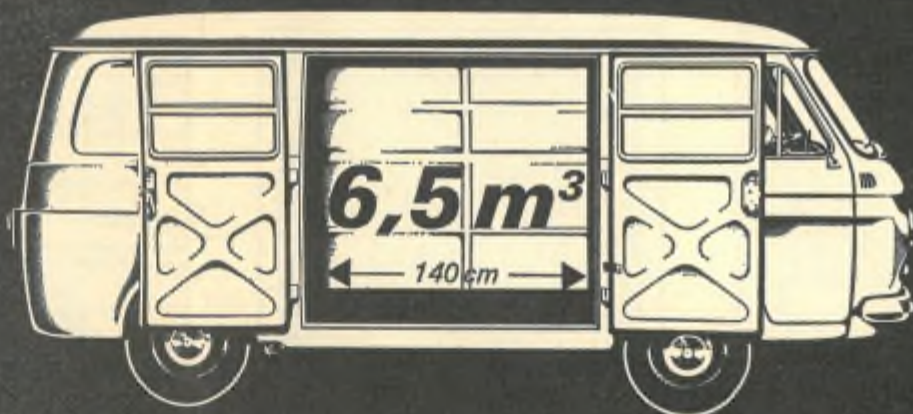
MERCATI E MIBAR: Bellinzona, Locarno, Chiasso-Boffalora
FILIALI : Faido, Lugano-alimentari, Lugano-casalinghi (via Pre-
rio), Lugano-giocattoli (ex Oratorio femminile).

Senza vendita reparti macelleria salumeria

Martedì 24 e 31: Filiali e Mibar apertura ininterrotta dalle 7 alle 17

MIGROS

fiat



**Non ci sono più
problemi!**

Pratico (6 porte),
funzionale (fondo piano - altezza fondo 41 cm),
moderno (trazione anteriore), spazioso (cubaggio 6,5 m³),
rendimento elevato (portata utile 1000 kg), maneggevole (ingombro ridotto),
economico, rapido, sicuro, confortevole.
Potenza: 46 CV DIN (a 4200 giri/min.)
Velocità: oltre 105 km/h,
10 versioni di serie. Da Fr. 9550.-

FIAT
238

Servizio e vendita:

ANTONIO LEONI SA  **Locarno e Riazzino**

Visitate a Riazzino la più grande esposizione coperta del Ticino di veicoli nuovi ed usati, vetture e veicoli da trasporto leggeri e pesanti. Officine attrezzatissime per l'economico servizio dopovendita " Supermercato dell'occasione " con certificati di garanzia. Grande parcheggio.